

21 DICEMBRE - IV Settimana di Avvento

Vangelo Lc 1, 39-45

Dal vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Il saluto delle due madri, Elisabetta e Maria, è indirizzato al saluto dei due figli, Giovanni Battista e Gesù; anzi, ancor prima di nascere il Battista sussulta di gioia per l'arrivo del Messia: che sia anche nostra la gioia per l'arrivo del Messia.

Ma soprattutto facciamo nostra l'espressione di Elisabetta nei confronti di Maria: Beata tu che hai creduto nell'adempimento della Parola del Signore.

Maria oltre che Madre è discepola di Gesù per la sua fede non solo in Javè ma anche nel Figlio che ha generato. Fedele alla Parola che sempre trova compimento.

Maria per questo è anche immagine della Chiesa che genera Cristo con l'Annuncio della Parola e la vita sacramentale e allo stesso tempo discepola di quella Parola che annuncia e della quale è serva.

Che anche per noi nel prossimo Natale si avveri questa beatitudine!